

Il *Fioravanti*, nella parte del protagonista, n'è il primo sostegno, ed egli egregiamente cantò la sua cavatina e l'aria famosa, con cori, de' pazzi. Il *Fioravanti* è un graziosissimo buffo comico, così per certi suoi particolari movimenti, per l'azione naturalissima, in generale, come pel brio, per la vivacità del canto. Non esagera nel gesto, nella espressione, benchè, per dirla, in quella poco spiritosa facezia del terzetto dell'atto terzo, tant'egli che il *Cavisago* passino la stessa misura del barbaro autore, cambiando i titoli, che l'uno l'altro si danno. Le loro celie sono d'un buon gusto assai problematico, e, credano, se le potrebbero risparmiare.

Del resto, il terzetto è detto da essi ottimamente, massime nella brillantissima stretta:

E la bella Serpinella

Per tuo scorno mia sarà;

tutti e due sono a vicenda ed insieme applauditi, e per concomitanza anche il basso *G. Colletti*.

Il duetto tra Serpina e Columella, che vien dopo, è anch'esso fra' più belli e briosi pezzi dell'opera, e per parte del *Fioravanti* non domanda di più, benchè potesse domandar